

de chi ingrandisce, quanto è più grande chi s'ingrandisce. Fo dunque giustizia al merito di Noemo, se l'preferisco a tutti i Patriarchi. Abramo benedisse in Isacco un Isacco; Giacobbe ne' suoi figli i suoi figli. Noè nel suo Semo, non Semo benedisse, ma Dio. Gran vanto di Semo, che potè esser benedetto equivocato con Dio! maggior non però di Noè, che potè benedirlo, equivocato con Dio! l'uno lo fu, l'altro il fece sbaglio d'un Dio. *Benedictus Dominus Deus Sem. Semus auget Deum prae suae benedictionis gloria.* Canne d'oro dell' Appocalisse squadrate ora, se potete, l'innocenza d'un Uomo, che giugne ad inalzare l' Altissimo. Misure d' Ezzechiello scandagliate, se vi dà l'animo, la grandezza d'un Uomo, che in se medesimo fa piu grande un Nume! che più tardo a nomarlo: compassate, se v'è possibile, la Santità di Francesco d'Assisi, cresciuta fino a far più crescere un Dio! fino a farne il nome più chiaro, la fama più celebre! egli, o Napoli, imitando la gran Madre; colle azioni del suo spirito, magnificò il Signore, rendendone gli attributi più illustri, emolando l'Appostolo colle passioni della sua carne, ingigantì il suo Cristo, fino a farne la redenzione più copiosa. Il Verbo, abbreviato nel seno della Vergine, spiegossi in più contraccifre di sangue nelle membra di Francesco; non capì dall'intelligenza del Dottor delle Genti, trovò da dilatarsi nella mente di Francesco, onde echeggiando a tutti e due puo vantarsi *magnificat Anima mea Dominam. Magnificabitur Christus in corpore meo.* Che trascendenza di merito! Maria solamente coll'Anima; Paolo appena col corpo; Francesco con amendue magnificò il suo Dio! tutti i Santi il dissero più grande, Francesco il fece. *Alia magnum predicant Dominum, & dicunt, ut Creaturae rationales. Ego autem, egli si gloria con Pietro Blesense, magnum facio Dominum.* Che iperboli! un fiume far più pieno il mare, che non ridonda! un astro far più lucido il Sole, che non sà più